

Presidenza del Consiglio dei Ministri



VACCINI E ADOLESCENTI

29 luglio 2021

Presentazione

Il CNB, pur ribadendo che si debba continuare a seguire una priorità nel piano vaccinale secondo fasce di età e particolari fragilità, ritiene che la vaccinazione sugli adolescenti possa salvaguardare la loro salute e contribuire a contenere l'espansione del virus nell'ottica della salute pubblica, in particolare in vista del rientro a scuola.

Il Comitato sottolinea che la vaccinazione degli adolescenti richiede nuove e diverse attenzioni e forme di comunicazione adatte all'età da parte delle istituzioni e dei medici. Si evidenzia l'importanza dell'informazione rivolta ai genitori, che dovrà essere calibrata in base all'età dell'adolescente, con particolare attenzione al bilanciamento di rischi e benefici, diverso rispetto agli adulti e agli anziani. L'informazione deve essere rivolta anche agli adolescenti, auspicabile mediante un foglio informativo prima del vaccino, affinché possano partecipare in modo consapevole. Tale informazione deve essere accompagnata da azioni di sensibilizzazione e di educazione dei genitori e degli insegnanti, con attivazione di specifiche iniziative nella scuola. È importante ascoltare l'adolescente e valorizzarne il diritto ad esprimere la sua scelta in relazione alla sua capacità di discernimento.

Se la volontà del grande minore di vaccinarsi fosse in contrasto con quella dei genitori, il Comitato ritiene che l'adolescente debba essere ascoltato da personale medico con competenze pediatriche e che la sua volontà debba prevalere, in quanto coincide con il migliore interesse della sua salute psico-fisica e della salute pubblica. Per gli adolescenti con patologie e rientranti nelle categorie identificate dal Ministero della Salute (in una lista aggiornata), per le quali la vaccinazione è raccomandata, emerge in forma ancora più pressante l'obbligo dei genitori (rappresentanti legali) di garantire ai propri figli il miglior interesse; è importante ricorrere al comitato di etica clinica o ad uno spazio etico e, come *extrema ratio*, al giudice tutelare.

Nel caso dell'adolescente che rifiuti la vaccinazione a fronte del consenso dei genitori, il Comitato ritiene importante e auspicabile che l'adolescente sia informato che la vaccinazione è nell'interesse della sua salute, della salute delle persone prossime e della salute pubblica. In ultimo appare comunque corretto, dal punto di vista bioetico, non procedere all'obbligo di vaccinare in mancanza di una legge, ma porre in essere misure atte a salvaguardare la salute pubblica.

Il CNB ritiene opportuno che nelle circostanze di contrasto tra le parti, la volontà sia certificata per esplicitare con la massima chiarezza le rispettive posizioni, anche al fine di individuare meglio i contrasti nel tentativo di ricomporli.

Dal punto di vista bioetico, per quanto non sussista un obbligo di vaccinazione in mancanza di una legge, rimane il dovere morale e civile, come autorevolmente sottolineato dal Presidente Mattarella.

Il parere è stato redatto dal Presidente Lorenzo d'Avack, dalla Vicepresidente vicaria Laura Palazzani, con un gruppo di lavoro costituito dai Proff. Stefano Canestrari, Cinzia Caporale, Carlo Casonato, Antonio Da Re, Mario De Curtis, Paola Di Giulio, Gianpaolo Donzelli, Mariapia Garavaglia, Silvio Garattini, Assunta Morresi, Lucio Romano, Luca Savarino e con ampia partecipazione di tutti i componenti del Comitato.

Il parere è stato approvato all'unanimità dei presenti: Proff. Salvatore Amato, Luisella Battaglia, Stefano Canestrari, Cinzia Caporale, Carlo Casonato, Bruno Dallapiccola, Antonio Da Re, Lorenzo d'Avack, Mario De Curtis, Gianpaolo Donzelli, Silvio Garattini, Mariapia Garavaglia, Marianna Gensabella, Assunta

Morresi, Laura Palazzani, Tamar Pitch, Lucio Romano, Massimo Sargiacomo, Monica Toraldo di Francia.

Assenti alla plenaria hanno successivamente aderito i Proff.: Carlo Caltagirone, Maurizio Mori, Riccardo di Segni, Luca Savarino, Grazia Zuffa.

Pur non avendo diritto di voto hanno aderito: per il Presidente della FNOVI la delegata, Dott.ssa Carla Bernasconi; per il Presidente del CNR il delegato, Dott. Amedeo Cesta; per il Presidente dell'ISS il delegato, Prof. Carlo Petrini.

Assente alla plenaria, ha successivamente aderito il Dott. Maurizio Benato, componente delegato del Presidente della FNOMCeO.

Prof. Lorenzo d'Avack
Presidente del CNB

Il CNB intende evidenziare come circostanze recenti abbiano portato ad estendere le vaccinazioni agli adolescenti ricompresi nella fascia di età 12-17 anni (c.d. grandi minori). E sebbene il CNB ribadisca, in linea con i propri precedenti pareri e mozioni (*I vaccini e Covid-19: aspetti etici per il costo, la ricerca, la distribuzione, 2020* e *Urgenza vaccinale, 2021*), che si debba continuare a seguire una priorità secondo fasce di età e, indipendentemente dall'età, secondo quelle particolari fragilità che implicano importanti fattori di rischio¹, prende atto che la vaccinazione sugli adolescenti possa salvaguardarli da possibili danni derivanti dal contagio (pur non avendo contratto forme gravi di malattia) e contribuire a contenere l'espansione del virus nell'ottica della salute pubblica².

D'altronde, come è noto, anche gli adolescenti vengono contagiati e a loro volta contagiano. La vaccinazione ha un primo vantaggio: contribuire a rallentare la diffusione della pandemia e quindi a migliorare la situazione sanitaria della popolazione. In secondo luogo il vaccino costituisce un importante strumento di protezione per gli adolescenti, considerando i rischi diretti, indiretti e psico-sociali. In terzo luogo la vaccinazione agli adolescenti è in grado di fornire una tutela rafforzata dei propri familiari e delle comunità che gli adolescenti frequentano. Inoltre attraverso il *green pass* gli adolescenti vaccinati possono avere maggiore libertà di movimento e di riunione (ad esempio, viaggiare, entrare nei cinema, concerti, teatri, frequentare palestre ecc.).

Sulla base dei più recenti studi epidemiologici e scientifici, il vaccino si è dimostrato anche per gli adolescenti sicuro ed efficace³, sebbene non siano mancati rari eventi avversi a breve termine, che si sono rapidamente risolti⁴.

Un rientro a scuola in sicurezza, inoltre, è tra le motivazioni che maggiormente giustificano la vaccinazione anti-Covid per gli adolescenti, anche per tutelare coloro che non possono vaccinarsi a causa di fragilità.

Il CNB sottolinea che rispetto agli adulti la vaccinazione degli adolescenti richiede nuove e diverse attenzioni e forme di comunicazione adatte all'età da parte delle istituzioni e dei medici, distinguendo tra la comunicazione per adulti e quella per i grandi minori, tenendo conto di coloro che sono già prossimi alla maggiore età e che potranno dare con più consapevolezza il loro consenso o dissenso alla vaccinazione. È altresì necessario che la scelta dei vaccini da somministrare venga effettuata a seguito di adeguate motivazioni scientifiche, epidemiologiche e cliniche con particolare attenzione per le specifiche condizioni dell'età evolutiva, dal punto di vista del rapporto benefici/rischi. Si evidenzia,

¹ oltre alle categorie professionali definite nei piani vaccinali.

² Le autorità sanitarie dei Paesi che hanno già vaccinato gran parte della popolazione, anche fra i più giovani, come Israele e Stati Uniti, hanno verificato che la protezione dei giovani, quindi anche degli adolescenti, è di primaria importanza nell'ambito di una strategia di contenimento del virus. D. GLIKMAN, M. STEIN, E.S. SHINWELL, *Vaccinating Children and Adolescents against Severe Acute Respiratory Syndrome Coronavirus 2(SARS-CoV-2) - the Israeli Experience*, "Acta Paediatrica", 2021 Jun 22.

³ R.W. FRENCK et al., *Safety, Immunogenicity, and Efficacy of the BNT162b2 Covid-19 Vaccine in Adolescent*. May 27; NEJMO.

⁴ https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/bollettino/Bollettino-sorveglianza-integrata-COVID-19_9-giugno-2021.pdf- M. MARSHALL, et al, *Symptomatic Acute Myocarditis in Seven Adolescents Following Pfizer-BioNTech COVID-19 Vaccination*, <https://pediatrics.aappublications.org/content/pediatrics/early/2021/06/04/peds.2021-052478.full.pdf>. Le forme di miocardite sono vicine all'atteso, sono lievi e risolvibili in tempi brevi.

inoltre, l'importanza dell'informazione rivolta ai genitori, che dovrà essere la più completa, aggiornata e calibrata in base all'età del minore.

L'informazione andrà data da personale medico con specifiche competenze pediatriche e anche sul piano della comunicazione, in un contesto ambientale idoneo all'accoglienza degli stessi adolescenti, in modo proporzionato considerata l'età e la maturità, intesa come sviluppo cognitivo ed emotivo, sul piano fisico, psichico e sociale.⁵ Andranno seguite le modalità di comunicazione esplicitate dalle raccomandazioni ministeriali circa l'implementazione della strategia vaccinale Covid-19 nella fascia adolescenziale. Vi deve essere una semplificazione del linguaggio tecnico medico e una chiarificazione degli elementi fondamentali, affinché anche l'adolescente possa partecipare ed essere coinvolto con i genitori in modo consapevole nella scelta della vaccinazione⁶.

Il CNB sottolinea come l'informazione ai genitori debba mettere in evidenza i seguenti elementi riguardo i rischi e i benefici.

- a) Rischi e benefici devono tenere conto della condizione clinica dell'adolescente. Va chiarita ai genitori anche l'estrema importanza della anamnesi prima della vaccinazione del figlio, sollecitando ad una attenta considerazione della condizione dell'adolescente, tenendo conto anche degli aspetti psicologici di emotività o di ansia, data la particolare vulnerabilità in questa fascia di età.
- b) In generale, come già evidenziato, i benefici diretti sono di gran lunga superiori ai possibili rischi, considerando gli ipotetici effetti avversi a seguito della vaccinazione a fronte anche delle gravi conseguenze indotte dalla infezione e dalla patologia Covid-19⁷. Vanno poi tenute in considerazione eventuali nuove varianti, sensibili ai vaccini attuali, che potrebbero colpire anche i più giovani.
- c) I benefici indiretti vanno riferiti al controllo della trasmissione del virus, in particolare alla limitazione dello sviluppo di nuove varianti, anche più aggressive delle attuali, e al contributo responsabile e solidale alla salute della comunità. L'immunità di comunità può essere infatti tanto più facilmente raggiunta quanto più è diffusa la vaccinazione nella popolazione suscettibile.

Il CNB sottolinea inoltre l'importanza di una adeguata informazione rivolta agli adolescenti.

- a) È auspicabile che il Ministero della Salute renda facilmente disponibile, soprattutto *online*, una scheda chiara, semplice e efficace, compreso il foglio informativo che dovrà essere consegnato all'adolescente in sede di vaccinazione, con indicazioni mirate, possibilmente attivando un servizio di

⁵ Età e maturità sono dimensioni essenziali per verificare la capacità di partecipazione alle scelte da parte dei minori: si tratta di fattori oggettivi e soggettivi che vanno verificati caso per caso per identificare le capacità di comprensione e di decisione del minore.

⁶ Anche la Legge n° 219 del 2017 (art. 3) prevede che il minore debba "ricevere informazioni sulle scelte relative alla propria salute in modo consono alle sue capacità per essere messo nelle condizioni di esprimere la sua volontà".

⁷ *Statement Following CDC ACIP Meeting from Nation's Leading Doctors, Nurses and Public Health Leaders on Benefits of Vaccination*, <https://services.aap.org/en/news-room/news-releases/aap/2021/statement-following-cdc-acip-meeting-from-nations-leading-doctors-nurses-and-public-health-leaders/>, realised 23 June 2021: "We strongly encourage everyone age 12 and older who are eligible to receive the vaccine under Emergency Use Authorization to get vaccinated, as the benefits of vaccination far outweigh any harm"; "especially with the troubling Delta variant increasingly circulating, and more readily impacting younger people, the risks of being unvaccinated are far greater than any rare side effects from the vaccines". Posizione della Società Italiana di Pediatria in merito alla strategia vaccinale Covid per la fascia pediatrica e adolescenziale (21 giugno 2021) <https://sip.it/wp-content/uploads/2021/06/SIP-Vaccino-Covid-2-1.pdf>.

domande e risposte e indicando anche ai giovani le figure professionali e i siti di riferimento accreditati.

- b) È altresì fondamentale spiegare agli adolescenti la necessità di trovare un corretto bilanciamento tra la libertà individuale e la fruizione dei luoghi pubblici; va sottolineata l'importanza dei protocolli di sicurezza, rispettando l'indicazione delle misure efficaci per proteggere dal rischio di contagio anche coloro che non si sono potuti vaccinare e gli eventuali vaccinati con risposte immunitarie insufficienti anche a fronte delle varianti del virus. Sono certamente più preoccupanti eventi di massa e raduni di molte persone in luoghi aperti o, ancor più, chiusi in assenza di regole.
- c) L'informazione agli adolescenti su Covid-19 e sulle vaccinazioni deve essere accompagnata da azioni di sensibilizzazione e di educazione dei genitori e degli insegnanti, auspicabile con attivazione di specifiche iniziative nella scuola, che mettano in evidenza l'importanza delle vaccinazioni non solo per la protezione dell'individuo ma anche per una tutela solidale della collettività.

La soluzione che ha trovato il diritto con la Legge n° 219/2017, della 'partecipazione' e del 'coinvolgimento' alle scelte, in base all'età e alla maturità, in linea con documenti internazionali (es. la Convenzione di Oviedo), è certamente un percorso anche di rilevanza etica, che stimola alla valutazione caso per caso e al dialogo con l'adolescente.

Certamente, l'adolescente deve essere ascoltato e considerato: l'ascolto del minore è un principio consolidato in molteplici sedi. E va condivisa eticamente la necessità di affermare e di valorizzare il diritto del minore ad esprimere le sue preferenze in relazione alla sua capacità di discernimento: gli adolescenti, anche vulnerabili, sono in grado di assumersi le proprie responsabilità in conformità al personale progetto di vita.

Se la volontà del grande minore di vaccinarsi fosse in contrasto con la volontà dei genitori contrari alla vaccinazione, il Comitato ritiene che l'adolescente debba essere ascoltato da personale medico e che la sua volontà debba prevalere nei confronti del dissenso dei genitori, in quanto la volontà del minore coincide - secondo le attuali indicazioni scientifiche e salvo situazioni di salute particolari che sconsigliano la vaccinazione - con il migliore interesse della sua salute psicofisica e della salute pubblica.

Per gli adolescenti con patologie e rientranti nelle categorie identificate dal Ministero della Salute (in una lista aggiornata) per le quali la vaccinazione è raccomandata, emerge in forma ancora più pressante l'obbligo dei genitori (rappresentanti legali) di garantire ai propri figli il miglior interesse. Qualora i genitori rifiutino la vaccinazione, considerata dal medico clinicamente rilevante, o vi sia dissenso fra i genitori, si evidenzia come anche in questi casi - come in generale là dove si verificano dissensi tra medici, tutori, minori - sarebbe auspicabile e prezioso il ricorso, ove possibile, prima che al giudice (Legge n° 219/2017, art. 3 comma 5), ad un comitato di etica clinica, che offra una consulenza per la chiarificazione e possibilmente la risoluzione delle divergenze. Un'altra opportunità potrebbe essere la discussione delle diverse opinioni da parte dei soggetti coinvolti con esperti, all'interno di uno spazio etico.

Nel caso dell'adolescente che rifiuti la vaccinazione a fronte del consenso dei genitori, il Comitato ritiene importante e auspicabile che l'adolescente sia informato da personale medico, nelle modalità sopra raccomandate, che la vaccinazione è nell'interesse della sua salute, della salute delle persone prossime e della salute pubblica. Il Comitato è consapevole che anche in certe fasce di età la protezione della salute personale e soprattutto il principio di

solidarietà potrebbero non essere colti nella loro pienezza e nelle relative implicazioni; ritiene tuttavia che queste argomentazioni possano, all'occorrenza, essere approfondite e valutate insieme all'adolescente.

In ultimo appare comunque corretto, dal punto di vista bioetico, non procedere all'obbligo di vaccinare in mancanza di una legge, ma porre in essere misure atte a salvaguardare la salute pubblica come, ad esempio, la frequenza in remoto alle attività didattiche a distanza e, per quelle ricreative, l'uso di tamponi che dovrebbero essere gratuiti, almeno per i minori.

Il CNB ritiene opportuno che in queste circostanze di dissenso tra le parti la volontà sia certificata, per esplicitare con la massima chiarezza le rispettive posizioni nell'ambito della propria famiglia e nei rapporti con il medico, anche al fine di individuare meglio i contrasti nel tentativo di ricomporli.

Raccomandazioni

Alla luce delle considerazioni generali su adolescenti, vaccino e Covid-19, il Comitato raccomanda di:

1. Accelerare, a fronte di dosi sufficienti, l'immunizzazione degli adolescenti. L'immunizzazione è anche uno strumento che permette agli adolescenti di recuperare la loro libertà, dopo il periodo duro delle restrizioni per la pandemia, con margini sufficienti di sicurezza, alla luce delle recenti acquisizioni scientifiche, ed esprimere un atto di responsabilità nei confronti anche della salute pubblica.
2. Nel quadro epidemiologico delle varianti con la possibilità di nuovi rischi, sollecitare gli adolescenti, anche se vaccinati, a rispettare le limitazioni che perdurano, per evitare che il virus riprenda a circolare, visto il quadro epidemiologico delle varianti, con la possibilità di nuovi rischi.
3. Ottenere il consenso informato dei genitori, valutando il bilanciamento di rischi e benefici rispetto all'età del minore.
4. Informare adeguatamente il minore, in modo consono alle sue capacità, nell'ottica di una sua partecipazione consapevole alla vaccinazione, mediante una scheda informativa.
5. Considerare che l'informazione ai minori su Covid-19 e sulle vaccinazioni sia accompagnata da azioni di sensibilizzazione e di educazione dei genitori e degli insegnanti, auspicabile con attivazione di specifiche iniziative nella scuola e non solo, sul significato di protezione personale individuale ma anche di protezione solidale della collettività.